Lunedì 28 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno; Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 178

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine ecc. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga ⅓ di pagina); Cronaca L. 2, - per linea. Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

VETERANI del MARE

La «Victory» e la «Santee» - Nave elettorale? Le antiche costruzioni - Il personale

In questi giorni, dopo che la «Victory,» l'ammiraglia gloriosa di Nelson, ha salutato il Presidente della Repubblica francese, «col cannone che aveva tuonato vittorioso a Trafalgar», si è parlato delle più vecchie navi del mondo. Infatti la «Victory» è forse la più vecchia nave del mondo: fu varata nel 1865, dopo esser rimasta in cantiere alcuni anni come si usava allora. La «Victory», nel 1797 era così male andata che passò in disarmo a Chatam, e fu convertita in prigione fino al 1799. Per gli urgenti bisogni delle guerre incessanti poi, invece di venderla per la demolizione dal 1800 al 1801 si preferì ricostruirla, e nel 1803 divenne l'ammiraglia di Nelson — bandiera azzurra. Nel 1812 fu tolta al servizio attivo e nel 1825 divenne la nave ammiraglia del Porto di Portsmouth, dal 1809 fu sostituita, conservandola come ricordo nazionale. Le salve però sulla «Victory» son tirate con moderni cannoncini a retrocarica, perchè non occorrano più inconvenienti, come avvenne il passato, coi vecchi cannoni ad avancarica.

In questi tempi nei quali la costruzione di corazzate enormi dura poco più di due anni, in questi tempi nei quali la vita di una nave che costa da sessanta a cento milioni, è limitata al massimo a 25 anni compresi quelli che passa in cantiere durante la sua costruzione, i decrepiti veterani del mare ispirano una specie di riverenza. Eppure ad eccezione della «Victory», le marine moderne non hanno che poco rispetto alle loro gloriose reliquie, e con un utilitarismo punto simpatico le vendono senza scrupolo. Gli inglesi medesimi hanno dato il cattivo esempio. La nave favorita di Nelson di «Foudroyant», che era stato varato nel 1798, ottant'anni dopo era venduto dal governo inglese ad un demolitore tedesco. Un grido di indignazione si alzò in tutta l'Inghilterra e con una sottoscrizione nazionale il vecchio vascello venne riscattato per 150 000 franchi. Fu convertito in una specie di museo galleggiante, ma nel 1897, una tempesta lo fece naufragare a Blackpool; dei suoi resti ricuperati si fecero mobili ed oggetti commemorativi. E quante altre reliquie storiche vendettero gli inglesi, e i francesi e anche i nord americani, i russi e gli olandesi sebbene in quelle marine antiche di preferenza si conservano nei porti, come pontoni o depositi, navi che avevano brillato in molte battaglie e i cui fianchi erano stati largamente inzaffiati di sangue generoso. In Italia venne venduto barbaramente per ferro rotto il «Piemonte», una delle due navi dei Mille: l'altra, il «Lombardo», finì almeno i suoi giorni in mare. Che fine ha fatta la «Re di Portogallo», la nave che a Lissa si è coperta di gloria? Quale fine attende la «Maria Pia, l'Ancona» la «Formidabile» comandata da Saint Bon a Lissa?

Poche decine di migliaia di lire in un bilancio di tanti milioni, ecco pur troppo l'unico mesto ricordo di tante navi gloriose.

Ultimamente agli Stati Uniti venne demolita la «Santee», forse la più antica nave da guerra esistente della Confederazione, e che fu anche a lungo nave scuola. La «Santee» era stata messa in cantiere nel 1820, e non venne varata che nel 1855, cioè trentacinque anni dopo! E non doveva armata che sei anni più tardi, cioè nel 1861, al rompere della guerra civile, ossia quarantun anno da quando ne era stata iniziata la costruzione.

Credo che non vi sia esempio di una altra costruzione ed allestimento di così lunga durata Il signor Carrol Storrs Alden che ne ha scritto la storia sugli «U. S. N. I. Proceedings» insinua che doveva essere una nave elettorale, posta in un cantiere per assicurare e conservare un certo numero di voti. Evidentemente la brava *Santee* contribuì a mantenere al Congresso alcune generazioni di deputati e senatori dello stato di New Hampshire!

Per un anno la fregata *Santee* fece bravamente la guerra combattendo i ribelli, ma nel 1862 fu convertita in nave scuola essendosi verificato un grave difetto di costruzione — e si che non era mancato il tempo per ripararlo! — I portelli dei suoi cannoni sulla coperta e nella batteria invece di aprirsi alternati come era costume, erano distribuiti direttamente l'uno sull'altro e quando la nave sparava una fiancata, lo sforzo verticale dei pezzi di artiglieria non essendo distribuito minacciava disgregare la nave in pezzi. Per lunghi anni la *Santee* rimase nave scuola ad Annapolis, e la maggior parte degli attuali ufficiali della marina nord-americana ne fecero l'intima conoscenza.

La rapidità delle costruzioni navali è cosa assolutamente moderna ed è una conseguenza della nostra civiltà industriale. Un tempo lo Stato era l'esclusivo costruttore delle sue navi, e nei cantieri dello Stato ai lavori navali erano, con pochi operai *stipendiati*, addetti i galeotti. Le navi non presentavano in cinquant'anni che delle piccole varianti, sia nel loro disegno e portata, che nella attrezzatura e per il loro armamento.

Le essenze destinate alla costruzione di una nave si lasciavano stagionare a lungo.

Accadeva talvolta che per la ricerca di qualche pezzo di legname di dimensioni non consuete si sospendessero e rallentassero i lavori finchè quel tronco delle dimensioni e della essenza volute, non fosse stato rintracciato. I mercanti costruivano rapidamente le loro navi, perchè tenevano calcolo del valore del denaro in esse impiegato e che rimaneva sterile durante la costruzione, non i governi. Le foreste del pubblico demanio fornivano i legnami, i magazzini e le officine fornivano tele e cavi e cannoni, non già nave per nave, ma secondo i fondi ed un piano prestabilito. Sotto un certo aspetto poi la lenta *costruzione entro certi limiti giovava* alla durata della nave.

Infine si disponeva di solito di un maggior numero di bastimenti da guerra che di uomini per armarli. Là dove l'amministrazione era cattiva, come in Spagna dal secolo XVII al principio del XIX, *mancavano vele, cannoni*, cavi ecc. non mai le navi, anzi ve n'era un gran numero sempre, benchè in cattivo stato.

Ma gli uomini mancavano a tutti! Gli inglesi durante il periodo epico delle loro guerre navali, erano costretti a servirsi della «presse», vale a dire che con le armate arrestavano di notte ed anche di giorno nelle strade dei porti e anche delle città dentro terra i passanti, li portavano a bordo per forza, e li costringevano ad esser marinai di Sua Maestà. In Spagna si dovevano imbarcare dei condannati, *procurando* — se possibile — di scegliere uomini *rei soltanto di delitti passionali*.

Napoleone mandava a bordo delle sue navi tutto quanto trovava, perfino i tirolesi; i russi equipaggiavano in parte i loro vascelli con compagnie intere di fanteria trasformate in marinai. Solamente una disciplina di ferro poteva mantenere ordine a bordo di quelle navi, che tenevano il mare per anni di seguito, e combattevano così ferocemente che in *ogni scontro* il numero dei morti e dei feriti raramente era inferiore al venti per cento dell'equipaggio e spesso toccava il quaranta e il cinquanta per cento, quando s'intende la nave vinta non andava a picco con tutta la sua gente, o non saltava allegramente per aria scoppiando le polveri.

La marina contemporanea non ha più nulla di comune colle vecchie marine, altro che le norme della navigazione, rese incomparabilmente più facili dal vapore e dalla idrografia moderna; ma un punto debole però è ancor comune: la penuria di personale.

In quelle nazioni che *sono abbondanti* d'uomini, come la Germania, l'Austria e l'Italia, al preveduto *incremento* della marina militare si provvede d'anno in anno coll'aumento del reclutamento, e ad onta di questo per ragioni di bilancio la forza d'uomini non è mai esuberante: ma dove la leva non esiste come in Inghilterra e agli Stati Uniti, o havvi deficienza di popolazione in confronto al materiale creato e disponibile, il personale della marina è molto scarso. E' dubbio se l'Inghilterra potrebbe armare contemporaneamente tutta la sua flotta, contando bene inteso solamente le navi efficienti, ma è certo che nè gli Stati Uniti, nè la Francia sarebbero *in grado* di armare la loro intera flotta efficiente, senza ricorrere a grandi sforzi, perdere un tempo prezioso, e accettare un personale non completamente adatto.

Nelle marine contemporanee si fa troppo conto sulle riserve. Ma le riserve se esistono abbondanti sulla carta, nel fatto sono soggette a grandi falcidie. Buon numero della gente di mare iscritta alle riserve, al romper della guerra non sarà in patria e difficilmente potrà rientrarvi in tempo utile, altri avranno imbarchi o lavoro a terra, che appunto in causa della guerra stessa non potranno abbandonare, e vi dovranno venir conservati, e questi su cui non si potrà far conto per armar navi saranno anche gli elementi migliori della riserva stessa.

Ma dalle vecchie navi, della «Victory» e dalla «Santee», mi sono ormai troppo allontanato. E' meglio chiudere la chiacchierata col voto che se ancora esistono reliquie storiche nella nostra marina, non siano per eccessivo utilitarismo poste all'asta come già fu degli avanzi del «Piemonte» di Garibaldi.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Per abbellire il cimitero

Sono terminati da vari giorni i lavori di ampliamento del nostro Cimitero i quali vennero deliberati tempo addietro dal Consiglio Comunale.

Però l'on. Giunta comunale d'accordo con l'ing. De Rona ha deciso di praticare alcuni lavori addizionali allo scopo di completare il porticato, accrescendo così solennità e decoro al Pio Luogo.

Questi lavori addizionali sono già stati iniziati.

da S. Daniele

Per le esercitazioni militari

Per qualche giorno S. Daniele potrà dormire i sonni tranquilli, il nemico si guarderà bene di venire a importunarci; ci troviamo in pieno assetto di guerra.

Anche questa mattina giunsero soldati e soldati.

Tirando le somme abbiamo accampati nei nostri colli ed accantonati nel centro le seguenti truppe:

Fanteria: il 1.o, 2.o, 35.o, 36.o, ed aggregati i rispettivi battaglioni della milizia mobile 116, 117, 118, 119, 120.

Artiglieria: la 4.a e 5.a batteria del 14.o regg. artiglieria da campagna.

Cavalleria: il 2.o e 4.o squadrone del regg. cavalleggeri Monferrato. Un battaglione di volontari ciclisti di Udine.

Il generale Chinotto, ufficiali dello Stato maggiore, bande militari, turisti, curiosi e.... chi più ne ha più ne metta.

Domani i nostri ridenti colli ripercuoteranno il rombo del cannone, della moschetteria, e quel che è più consolante... senza spargimento di sangue. Particolare curioso: questa notte al campo le truppe furono svegliate dall'allarmi ripetuto da mille voci i soldati terrorizzati fuggivano dalle tende per l'invasione di un nuovo nemico; le vipere, le vipere!!

Ci volle del bello e del buono per convincere quei bravi giovanotti che le povere bestiole erano delle innocenti e innocue serpi, tanto comuni nei nostri campi

Negozi aperti

27. Il prefetto comm. Luzzatto ha inviato questa mattina un telegramma al nostro Sindaco autorizzandolo a concedere ai negozianti locali l'apertura domenicale totale dei negozi, in vista delle numerose truppe qui accampate e delle necessità di favorire i loro acquisti.

La compagnia drammatica Siciliana

27. — Ieri sera con «Malìa» di Capuana debuttò al nostro teatro Corradini la compagnia siciliana «Grand Guignol» di M. Grasso e M. Zuccarelli.

Pubblico poco numeroso composto in gran parte di ufficiali e successo... relativo.

Questa sera «I don Rodrigo» dramma passionale in 3 atti del prof. Abate.

Mortale disgrazia

27. — Il ragazzo Minisini Mario di Corrado di anni 10 di Farla frazione del comune di Maiano cadeva questa mattina da un palo che sostiene i fili conducenti l'energia elettrica della Società Barman.

Raccolto in gravi condizioni e trasportato d'urgenza al nostro Ospedale moriva poco dopo per frattura della scatola cranica e per compressione cerebrale.

Sul sito si è recata l'autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità

da Gemona

L'orrenda morte d'un bimbo

L'altro ieri il piccolo Vittorio Rossi d'anni 2 da Interneppo in un momento cui era stato lasciato solo dai genitori si avvicinò un po' troppo al focolare.

Una favilla gli appiccò il fuoco alle vesti che in breve divamparono procurandogli orribili ustioni.

Alle grida disperate del piccino accorsero la madre la quale gli prodigò tutte le cure più affettuose

Ma ogni cosa fu vana, che il povero piccino poco dopo moriva.

da Tolmezzo

Una patriottica cerimonia

Ieri ebbe luogo la consegna delle medaglie commemorative e di quelle offerte dall'Adolescenza italiana, ai valorosi nostri concittadini che parteciparono alle campagne della Libia e dell'Egeo.

La cerimonia che riuscì veramente solenne, si svolse piazza XX settembre alla presenza d'una immensa folla di popolo e di tutte le autorità.

Tra gli altri notammo: il tenente colonnello cav. Arrighi comandante l'8.o Alpini — il sotto prefetto cav. Buttecchia — il sindaco on. cav. Tavoschi il deputato provinciale cav. Da Pozzo — cav. De Marchi — cav. Linussio — il capitano e tenente dalle guardie di finanza — il tenente del genio — *sottotenente dei RR Carabinieri — un* capitano dei carabinieri ed un tenente di *amministrazione in congedo, inoltre* una larga rappresentanza della magistratura e tutti i capi degli uffici governativi, diversi veterani delle patrie battaglie il Comitato di beneficenza.

Alle dieci le autorità occupano il palco appositamente eretto vicino al palazzo della Banca Carnica, quindi la cerimonia s'iniziò con un nobile discorso del cav. Tavoschi per il sindaco di Tolmezzo.

Seguirono pure applauditi il cav. Da Pozzo e il tenente col. Arrighi.

Dopo la consegna delle medaglie ebbe luogo un sontuoso vermouth d'onore. Parlò vivamente applaudito il veterano sig. Pietro Marpillero.

Dopo questa cerimonia ebbe luogo l'inaugurazione della pittoresca strada Piccotta.

da S. Vito al Tagliamento

Perita tra le fiamme

L'altra sera verso le 9 e mezzo si sviluppò il fuoco in una casetta di via Castello di proprietà della parrocchia di S. Vito abitata da una mendicante certa Luigia Fogolin d'anni 65.

Il fuoco prese in breve vaste proporzioni rinvestendo tutto il caseggiato e la pronta energica azione dei molti volenterosi accorsi non potè che impedire si comunicasse alle abitazioni vicine.

La disgraziata vecchia sorpresa dall'incendio mentre era a letto, ed asfissiata dal fumo non potè sfuggire della casa che ardeva, e venne trovata in forme cadavere sotto le macerie.

da Portogruaro

Il nuovo binario Portogruaro S. Stino

Roma 27 — La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che dalle ore 12 del giorno 1 agosto 1913 venga attivato il servizio a doppio binario sul tratto Portogruaro S. Stino di Livenza della linea Casarsa Portogruaro-Mestre.

da Pordenone

Le corse ciclistiche

Si è svolta ieri sul percorso. Conegliano-Pordenone l'annunziata gara ciclistica.

Eccone i risultati:

(Gli inscritti erano 16 arrivarono: 1 Brenelli Gino di Prata — 2 Gasperotto Giov. di Pordenone — 4 Mantago Luigi di Arzene — 4 Pellizzari Francesco di Pinzano — 5 Tonon Giov. di Vittorio — 6 Valentinuz Luigi di Casarsa — 7 Bodani Giuseppe di Cordovado — 8 Murer di S. Donà di Piave — 9 N. N. — 10 Danneluzzi di S. Vito.

Il premio di Fontanafredda venne vinto dal ciclista Danneluzzi.

Il Prefetto in visita

Ier mattina fu qui il prefetto comm. C. Vittorio Luzzatto; fu ricevuto alla stazione dal sindaco cav. Querini, dell'on. deputato Chiaradia, e dal sotto-prefetto dr. Fonzago e da altre autorità.

Dopo un ricevimento in Municipio il Prefetto accompagnato dall'on. Chiaradia dal sindaco e dagli assessori Ferri Toffolini, dr. Ferri, Toffolini, dr. Civran, sotto-prefetto, e dal dr. Alberti consigliere di prefettura si recò a visitare la casa di Ricovero, la Cucina Economica, l'Asilo Infantile V. E., il sobborgo di Borgomeduna la frazione di Torre e quella di Rorai.

Alle 12.30 all'albergo alle Quattro Corone seguì il banchetto ufficiale.

Alle frutta il sindaco porse il saluto della città al commendatore Luzzatto: parlarono poi il commendatore Borgomanero e l'on. Chiaradia. Infine il comm Luzzatto che ringraziò della accoglienza avuta e assicurò di interessarsi vivamente dei bisogni della città.

Dopo il banchetto il Prefetto visitò la scuola di disegno e la sede della Società Operaia.

Alle 3 vi fu un sontuoso ricevimento nella splendida Villa dell'on, sindaco cav. Querini.

Alle 4 pom. salutato dalle autorità il comm. Luzzatto partì per Udine.

da Travesio

Il colonnello Cantore a un reduce

Giorni orsono *rimpatriava* il nostro amico compaesano Ceconi Giovanni di Domenico, caporale maggiore negli alpini del battaglione Tolmezzo, con una leggera ferita al dito medio del piede destro, riportata nel combattimento di Ettangi.

Al suo arrivo fu accolto festosamente dei congiunti e dei numerosi amici.

Iersera al bravo alpino pervenne una cartolina Postale del suo Colonnello Cantore che riproduciamo di buon grado. Eccone il contenuto:

Derna 15 — 7 — 13

Gentilissimo Signor Ceconi Giovanni Caporal Maggiore nell'8 regg. Alpini Travesio.

Prima di partire di qui per altre operazioni, mando un caro saluto al valoroso cap. magg. Ceconi, assicurandolo che il cuore del colonnello è per i suoi cari feriti.

Colonnello Cantore

L'Autografo del prode colonnello che contiene sì nobili sentimenti onora il *superiore non meno che il dipendente.* Congratulazioni all'amico e famiglia.

da Pravisdomini

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri in seduta straordinaria il *nostro Consiglio Comunale.*

Venne respinta la proposta del consigliere *Martin per l'applicazione della* tassa progressiva di famiglia.

Si deliberò anzi di applicare rigidamente la nuova legge restrittiva sullo smercio dell'alcool, di appoggiare moralmente e materialmente la esposizione equina di S. Vito al Tagliamento; di accettare il progetto dell'ing. Del Pra di Portogruaro per un acquedotto consorziale coi comuni di Chiou e Motta, con l'unica variante di adottare una condutture metallica anzichè in cemento.

da Sevegliano

Atto di coraggio

27 Proprio quando tutta la gente usciva *dalla chiesa*, verso *le* undici, e la strada era affollata di fanciulli donne, vecchi, la *focosa* cavalla di *Nando Fari* di Bagnaria s'avanzava *a corsa sfrenata*, sbuffado e traendo dietro la carretta vuota.

Parecchi tentavano di trattenerla; già imboccava la via della chiesa; qualche grave disgrazia sarebbe di certo avvenuta, se certo Pozzo Luigi di qui, con coraggioso slancio non si fosse gettato innanzi afferrandola per le redini che penzolavano. La corsa però era tale che il forte giovanotto fu travvolto sotto il veicolo e trascinato fra le ruote per un buon trattto. Egli tuttavia tenne salde le redini, e l'*inferocita bestia* di lì a poco dovette rallentare e venne fermata. Il bravo Pozzo non ebbe che qualche leggera scalfittura e qualche sette nel vestito nuovo. — Egli vada pertanto una meritata lode.

Consiglio Comunale

Stamane alle dieci si riunì il nostro Consiglio Comunale, per *trattare, fra* gli altri oggetti, sulla rinnovazione dell'asta d'appalto per gli edifizi scolastici di Privano Campolonghetto e Castions.

Della costruzione di questi edifizi era *rimasto deliberatario il sig.* Angeli di Palmanova; ma la Prefettura *non* approvò tale deliberazione e quindi l'asta verrà riaperta, a termini abbreviati, pel cinque agosto p. v.

Vogliamo sperare che questa volta non sorgano altri inconvenienti, e che al più presto si possono iniziare i lavori; uno per dar occupazione a tanti operai, oggi a spasso; e più perchè i locali scolastici sono di assoluta necessità.

da Casarsa

L'inaugurazione della nuova Caserma

Ieri mattina seguì l'inaugurazione dei locali della nuova caserma.

Il nuovo edificio consta di tre parti: la caserma di fanteria, *il* Deposito del Battaglione alpini, ed infine il deposito carriaggi e la scuderia per quadrupedi di truppa.

La *cerimonia fu semplice e schietta* e v'intervennero numerosi invitati.

Facevano gli onori di casa, il capitano Decio De Minicis, il capitano Messa, il ten. Casella, ed il capitano *costruttore* dell'ufficio *fortificazioni* cav. Girardi.

Venne offerto un sontuoso rinfresco durante il quale disse poche patriottiche parole il cap. De Minicis.

da Tricesimo

Esami di maturità

Sotto la presidenza del direttore Martinuzzi e coll'assistenza dei professori Cella e Bortolaso delle tecniche di Udine nonchè dell'insegnante delle classi V. e V. Ronchi, ebbero luogo in questi giorni gli esami di maturità. Si presentarono 12 alunni dei quali 11 ottennero l'approvazione; *come si* vede il risultato fu davvero lusinghiero, ciò che torna ad onore del distinto *insegnante* sig. Olinto Ronchi.

Ecco l'elenco dei promossi: Asini Amadio — Boschetti Licio — Casarsa Ugo — Colitti Jolanda — Donato Primo — Fant Umberto — Garzoni Albino — Roselli Primo — Rossi Antonio — Steccati Carlo — Trangoni Erminia.

da Cividale

Pallottole al vento

27. Il *Forumjuli* di ieri risponde in modo assai risentito alle critiche da noi fatte all'ultima gara della nostra Società di Tiro a Segno.

Non abbiamo nessuna voglia di iniziare una polemica disgustosa contro una società che ha il vanto di essere la prima costituitasi in provincia e che gode le *più* cordiali *simpatie fra* le molti consorelle del Friuli, tanto più che *queste* benemerenze fanno di di essa una specie d'casa santa, su cui non è lecito volgere gli occhi nè alla stampa, nè ai tiratori novelli.

Potremmo obbiettare che la *società* non è la Direzione, come questa non è il segretario. Ma si tratta di quisquilie.

Invece ci preme ripetere che la nostra critica è l'eco del lamento generale dei soci i quali, non è necessario diserlino le gare future perchè hanno disertato da un pezzo anche le gare passate. E fra questi vi sono ottimi elementi, già premiati con medaglie d'oro, i quali hanno visto l'impossibilità di rompere, il circolo chiuso di quel certo gruppetto di soci.

La società deve allettare i giovani a entrarvi e *promuovere* la loro passione all'esercizio delle armi. Invece *questi scopi sono completamente frustrati* dai criteri informativi delle gare annuali.

Il *Forumjulii* può dire delle facezie e delle insolenze, può perfino rovinare un uomo accusandolo di non sapere tenere in mano il fucile; ma non può distruggere questa modesta constatazione di fatto.

Se poi si tenga conto che l'assegnazione dei premi nelle diverse categorie è stata fatta dopo finiti i tiri, ci sembra che una difesa onesta e sincera dell'ultima gara non sia possibile.

E ciò malgrado tutte le circolari ministeriali che non hanno alcun valore giuridico e malgrado così si faccia anche in altri siti, perchè questa è appena appena una circostanza attenuante.

Per concludere noi esprimiamo il desiderio di molti soci che le gare siano pure tre, una così divise:

1. *Incoraggiamento* governata dalle norme attuali.
2. *Campionato* e. s.
3. *Ripetibili*, dalla quale siano esclusi tiratori che abbero già un determinato numero di premi: e ciò allo scopo di potor formare gli elementi nuovi di una squadra valorosa e forte.

Esami di maturità

Presso le nostre scuole elementari urbane hanno avuto luogo in questi giorni gli esami di maturità. Sono stati promossi:

Classe IV. a) maschile.

Antoniutti Ildebrando — Antonutto Angelo — Causero Enrico — Iob Bonifacio — Lucardi Faustino — Pittioni Faustino — Rossitti Antonio — Zilli Guerrino — Della Torre Paolino — Faiutti Bruno — Narduzzi Mario — Nassig Augusto — Paussa Antonio — Sirch Giuseppe.

Classe IV b) maschile

de Attems co. Varnero — Burra Tullio — Cirant Carlo — Fragiacomo Vittorio — Miani Pietro — Podrecca Mirco — Piccoli Giorgio — Pizzoni Luigi — Speeogna Luigi — Mulloni Luciano.

Classe IV. femminile.

Bacchetti Laura — Blasoni Fortunata — Cantarutti Luigia — Fachini Anna — Mesirca Maddalena — Moro Giulia — Niemiz Angela — Paussa Ernesta — Pirolo Eugenia — Podrecca Maria — Qualattina Margherita — Rieppi Lucilia — Sartori Giacinta — Volpe Luigia — Zani Luigia.

Per il trasporto degli oggetti che verranno esposti

La direzione Generale delle *Ferrovie* dello Stato, accogliendo la domanda del Comitato, ha accordato una speciale riduzione per il trasporto dei colli che verranno *spediti* al Comitato esecutivo dell'Esposizione intermandamentale.

Tale riduzione andrà in vigore dal 1 agosto p. v.

CRONACA SPORTIVA

La fine del giro di Francia Il vincitore

Parigi, 27. — Oggi ebbe luogo la ultima tappa del giro di Francia da Dunkerque a Parigi.

Nella tappa odierna i corridori giun-

sero in quest'ordine: Buysse, Engel, Faber, Garrigour, Thys, Vandaele, Lambot, ecc. ecc.

Ed ecco ora la classifica generale della corsa:

1. Thys — 2. Garigou — Buysse — 4. Lambot. — 5. Faber — 6. Iessens — 7. *Cristophe* — 8. *Bertelli* — 9. Vandaele — 10 Engel — 11 Trousselier — 12. Deloffre — 13 Canepari — Contesini ha il ventesimo posto.

Il I. Circuito Motociclistico Regionale Veneto di Regolarità

Padova, 28. — Il «*Moto Club Padova*» indice per domenica 17 agosto 1913 una gara di regolarità approvata dal «Moto Club Italia», libera a tutti i motociclisti del Veneto, per macchine di qualunque *tipo e forza*.

La gara si svolgerà sul seguente percorso *di km. 75*: *Padova-Vigodarzere* - Campodarsego - Camposampiero-Castelfranco Cittadella - Limena - Padova da ripetersi quattro volte, con una *percorrenza di km. 300*.

La partenza si effettuerà a Padova *fuori* Porta Mazzini dopo il Cavalcavia, l'osteria «Tre palle», dove seguirà pure *l'arrivo*.

Il primo concorrente partirà alle ore 5 *ant.*; *gli altri ad uno* o due minuti secondo la deliberazione della giuria a *norma del numero di partenza loro* assegnato.

Ai vincitori saranno assegnate premi in medaglie d'oro, vermeille e d'argento

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

La manina d'oro

— E voi, signor de Jonsac, domandarono le signore, negherete anche voi la virtù dei talismani?

— La mia risposta, replicò il gentiluomo, sarà una storiella:

«Io avevo allora ventisei anni. Ossessionato dal demone del giuoco, passavo spesso le notti al circolo. E benchè *avessi già divorato* una buona porzione dell'eredità paterna, scommettevo con frenesia.

Ero, a quell'epoca, l'amante di una bella donna che mi aveva dato un porta-fortuna: una minuscola manina d'oro massiccio, che faceva le corna. Sul dorso di questo oggettino erano incisi il mio nome ed una data... ahimè! ora già lontanissima!

Decisi di mettere alla prova, al più presto, l'efficacia di questo talismano, e fui contentissimo di trovare, quella stessa sera, impegnata una partita fortissima. Un russo straricco, un certo Michele Proski, socio straniero del club di passaggio a Parigi, aveva preso una grossissima banca. Mi sedetti alla sua tavola, posai la manina d'oro accanto ai miei gettoni e cominciai a scommettere contro di lui. In meno di un'ora, signore mie, *perdetti* sessantamila franchi, di cui i due terzi su parola. Ebbi il *coraggio* di fermarmi, e gli sborsai seduta stante mille napoleoni. Poi per rassicurare il mio avversario da cui io non ero conosciuto, aspettai un'interruzione nella partita e mi feci servire due «rohtskp» in un angolo della sala. Invitai il mio Russo a sedersi e gli sottoscrissi, freddamente un'obbligazione di quarantamila franchi, pagabile nelle ventiquattr'ore. Egli protestò della sua fiducia in me, ciò che non gl'impedì di mettere il mio biglietto in un grosso portafogli pieno zeppo di biglietti di banca.

Avevo firmato come avevo perduto, con la massima calma, e posso ben dirlo, con un certo «chic»; ma poco tempo dopo, una volta fuori, la notte, la solitudine, un freddo venticello di marzo fecero cadere la mia maschera d'indifferenza. Maledetto Russo! Era a quello riccone che io povero diavolo, dovevo versare, il giorno seguente, la somma di quarantamila franchi! Sarei costretto a ricorrere a degli usurai...

Per calmare i miei nervi, decisi di fare una lunga camminata, e, oltrepassato il ponte della Concordia, invece di prendere il «boulevard» Saint-Germain che conduceva a casa mia continuai a camminare lungo la Senna, in direzione del Campo di Marte. Camminai per molto tempo. Ora, avevo troppo caldo: aprii il soprabito ma un oggetto che sentii nel taschino del mio farsetto rianimò ad un tratto la mia collera: la manina d'oro, quel famoso talismano mi aveva proprio reso un bel servizio!

Mi venne la voglia di schiacciarlo sotto un calcagno... Fu il ricordo che vi era legato che mi trattenne, e, con la mente nuovamente tesa verso la realtà, lasciai ricadere la manina d'oro nella tasca. L'alba incominciava a spuntare. Stanchissimo, tornai su miei passi, *tornai a casa attraverso le vie deserte*, e mi addormentai, esausto.

Il *giorno dopo* era già l'una pomeridiana quando mi svegliai. Il mio cameriere teneva in mano un giornale pel mezzogiorno, sulla prima pagina del quale i miei occhi furono attirati dal seguente titolo stampato in carattere grosso: «Assassinio di un gran signore Russo.» Presi il foglio, lessi l'articolo: la vittima non era altri che Michele Proski. Egli era stato trovato verso le sei del mattino nella strada Roquèpine, colpito al cuore da una coltellata e completamente svaligiato.

Benchè il mio vincitore della sera precedente non fosse un personaggio molto interessante, pur tuttavia fui commosso alla notizia della sua morte. Ma, ad un tratto, mi misi a pensare a me stesso: la sua morte mi liberava *almeno nel momento, del mio debito*. Me ne avrebbe liberato per sempre *se fossi stato meno cavalleresco*, cioè se per troppo scrupolo, non avessi firmato quell'obbligazione.

Un istante dopo, il mio cameriere tornò: un uomo un domestico del club, di nome Giuseppe; chiedeva di vedermi subito; «aveva un aspetto strano», mi disse il cameriere. Curioso di sapere cosa volesse da me, lo feci intrare il suo volto, al solito pallido e duro, mi parve livido e feroce. Esso si slanciò verso di me e mi disse con voce sorda:

Ecco son io che ho ucciso il Russo

L'ho visto vincere una fortuna, l'ho *seguito quando è uscito dal circolo*. In una strada deserta, l'ho ammazzato con molta facilità, giacchè era completamente ubbriaco. Sono subito tornato a casa mia. Nell'uscire *stamane mi* sono occorto che c'erano delle spie che mi seguivano. Allora sono venuto da voi, signore. Voi non potete essere sospettato. So che avete, sotto i tetti, un grande studio da pittore. Allora (e la sua voce si fece minacciosa) o mi nasconderete, o se son preso, com'è vero che sono qui dirò che ho ucciso il Russo per ordine vostro, e la prova è che gli dovete quarantamila franchi, per i quali ho trovato una carta firmata da voi, che voi mi avete incaricato di riprendere — e che vi restituirò se mi salvate...

Il miserabile sperava spaventarmi a tentarmi nello stesso tempo. Saltai addosso a quel'uomo, chiamai aiuto e, in compagnia del mio cameriere, riuscì a legarlo, mentre la cuoca andava a chiamare gli agenti di polizia. Cinque minuti dopo, era fra le mani dei poliziotti che l'avevano seguito. Allorchè fu condotto via, l'assassino mi gettò un'occhiata che mi avrebbe ucciso se avesse potuto.

Scosso ed agitato da questa serie di avvenimenti, passai in casa una giornataccia. Il mattino seguente, ricevei un biglietto urgente: Il signor Coutil giudice istruttore mi convocava per quella stessa giornata: mi premurai di rispondere all'invito.

Il giudice mi accolse con un tono cortese, ma freddo. Gli narrai la scena del giorno precedente. Mi rispose che la conosceva, ma che la versione dell'incolpato era assai diversa dalla mia: Giuseppe Murier — così si chiamava — asseriva che era venuto da me per consegnarmi un certo biglietto, da me me firmato il quale si trovava fra le carte del processo.

Quando credetti comprendere che il magistrato prendeva quella bugia per una cosa vera, montai su tutte le furie Allora, egli assunse un'aria più fredda e più brusca e mi disse.

— Non negherete, questo assassinio vi è stato assai utile.

— E poi? risposi con collera. Mi accusate, forse? Mi rimproverate, forse, di aver fatto arrestare il colpevole?

— Murier pretende, replicò il giudice, che avete agito così per cercare di comparire innocente, rigettando tutto il delitto su di lui. D'altronde, lo sentirete.

Fummo confrontati. L'uomo persistè nelle sue asserzioni: Il giudice mi domandò l'impiego della mia serata, dal momento in cui ero uscito dal circolo fino al mio ritorno a casa. Gli narrai la mia lunga passeggiata.

— Avevate dei testimoni? mi chiese il magistrato.

— Mi sarebbe assai difficile trovarne, esclamai con sdegno. Le strade e, più ancora le banchine della Senna, sono piuttosto deserte, alle cinque del mattino, nel mese di marzo!

Maurier aveva seguito questo dialogo con un'aria ironica. Quando ebbe acquistato la sicurezza che avevo camminato a lungo senza incontrare alcuno, e ciò nel momento stesso del delitto, il suo volto prese un'espressione di feroce trionfo, ed egli gridò:

— E bravo! Il sangue ha la faccia abbastanza tosta, davvero!... Ha ucciso il Russo con me. Non avrei mai potuto farlo da solo!

Volli saltargli alla gola, ma ne fui impedito. Ripresi fuor di me stesso:

— *Costui si vendica, signor giudice*, e s'imbroglia nelle sue menzogne: perchè, *se fossi stato con lui nel momento* del delitto, non mi avrebbe consegnato il mio biglietto subito, invece di portarmelo il giorno dopo? Vedete bene che si contradice!

— Bugiardo! replicò Murier, con aria ironica. Non ti ricordi dunque più che, appena fatto il colpo, abbiamo dovuto *svignarcela*, perchè abbiamo creduto di esser stati veduti?.. Signor giudice, il signore è un traditore: dopo avermi trascinato al delitto ora mi vuol perdere...

— Fino a nuove ricerche, mi disse il giudice, sono costretto a tenervi a mia disposizione.

Mi condussero al Deposito, donde mandai subito a chiamare un mio amico avvocato. Vi dirò io che il mio difensore non pareva intimamente persuaso della mia innocenza? Imbevuto dell'adagio «is fecit cui prodest» l'autore del delitto è colui al quale il delitto giova, cercò di fare la parte di confessore. Dovetti fare uno sforzo su me *stesso per non metterlo alla porta*. Intanto l'inchiesta rivelava la precarietà delle mie *risorse*, le mie visite *dagli* usurai, i miei prestiti presso qualche *socio del circolo. Degli amici che io* avevo citati, come testimoni della mia moralità, alcuni non vennero addirittura altri fecero delle deposizioni vaghe, indecise. Ogni giorno il giudice m'interrogava sottilmente, mentre Muriez, ogni volta che mi vedeva, mi diceva ironicamente: «Ricordati dunque, compagno mio!»

In questi momenti credevo impazzire.

Ecco dunque qual'era la mia posizione allorchè il giudice mi fece un giorno chiamare inaspettatamente nel suo gabinetto; e mostrandomi un oggettino che era sulla tavola, mi domandò:

Lo riconoscete?

Era la manina d'oro. Aggiunse:

— Un impiegato della dogana l'ha trovata sulla banchina d'Orsoy, conficcata con le dita in corna fra due pietre. Ha letto il vostro nome, e me l'ha portata. Potete provare che vi appartiene?

Invece di rispondere direttamente, gli dissi la data incisa sopra. Il giudice verificò, sorrise. Debbo io continuare, signore mie? Provai facilmente che avevo avuto quella minima davanti a me, durante l'ultima partita da me fatta al circolo: parecchi giocatori l'avevano osservata. Più tardi, invece di rimetterla nel taschino, l'avevo lasciata cadere a terra, e siccome il doganiere l'aveva raccolta al momento stesso del delitto, il mio «alibi» era evidente. E' così che il talismano, che io avevo maledetto, mi tirava da una posizione terribile, forse mi salvava la vita!. E da quel tempo, lo porto sempre addosso. Eccolo, se volete osservarlo...

Henry Falb

L'ONORE

L'onore, — cioè l'opinione degli altri: ecco cosa voglion difendere, dinanzi al *Tribunale Penale di Milano*, tre ufficiali (brillanti ufficiali di cavalleria), un marchesino e una contessa. E per difendere l'onore, anzi i rispettivi «onori», se ne dicono di cotte e di crude: non c'è panno sudicio che rifuggano dal toccare con le candide mani per sciorinarlo e appenderlo al gancio della pubblica curiosità. C'è quasi da domandarsi se valga la pena, per salvare il così detto onore, *quello che tale è* reputato nella mente dei personaggi di questo dramma giudiziario, di fare scempio d'ogni sentimento umano. Qualunque sia l'esito del *processo*, è indubitato che tutti i contendenti ne escono diminuiti — prescindendo dal *responso del magistrato*. E' da lamentarsi con il Governo, che pur volle regolato il duello degli *ufficiali*, non abbia pensato a disciplinarne anche la vita giudiziaria, per non offrire lo spettacolo miserando che disgusta l'Italia. Far rivivere la «Piccola guarnigione» dell'ufficiale prussiano Bilse, dopo la morte eroica di Grenafei e di Solaroli, non è opera meritoria di certo.

Ma le leggi dell'onore, vogliono così, *dicono quei signori* ufficiali, — e portano all'*égout* tutti i dolci segreti della contessa Angussola.....

L'onore, — quell'onore.... Cioè una falsa opinione di noi stessi, che vogliamo diffusa negli altri perchè ci eleva, e alla quale finiamo con buonissima fede, di credere anche noi. In altre parole: un concetto superlativo ma falso di noi stessi, che vogliamo condiviso dagli altri... L'intima opinione nostra non conta.

Dato questo concetto, si capisce il processo di tutte queste persone per bene. E' *indubitato che chi avrà ragione dal Tribunale*, prenderà il suo bravo pezzo d'onore deposto sul banco della giustizia, e se lo metterà in saccoccia tutto lieto. Il *Tribunale* non gli avrà *forse* restituita la licenza «di portare l'onore?».

Sharp

Cronaca Cittadina

Una riunione di ferrovieri

L'altra sera nei locali sede di Sezione Circolo Ferrovieri si sono riuniti in grandissimo numero, i rappresentanti di tutte le categorie dei ferrovieri udinesi per giudicare sugli ultimi avvenimenti e per le elezioni sulla nomina dei Rappresentanti del Personale (Legge Sacchi)

Ha parlato il Rappresentante del Sindacato Ferrovieri Italiani Maitilasso Domenico applicato inviato dal Comitato Centrale il quale illustrò tutte le questioni che agitano la classe dei ferrovieri dipendenti dallo Stato.

Dai convenuti dopo elevata e serena discussione è stato presentato il seguente ordine del giorno che fu votato ad unanimità.

«I ferrovieri delle ferrovie stato residenti nella stazione di Udine riuniti in adunanza generale per giudicare sulla condotta tenuta dai Rappresentanti del Personale presso la Direzione Generale, e per giudicare della non avvenuta unificazione delle Organizzazioni dei Ferrovieri:

Approvano l'opera svolta dai suddetti rappresentanti del personale, come pure in ogni sua parte l'opera dei Dirigenti del Sindacato Ferrovieri Italiani deplorano invece quella delle Organizzazioni Secessioniste additando responsabile la Federazione della non avvenuta unificazione siccome quella che attraverso ai suoi dirigenti che discutendo sul concordato riflettente la sede della nuova Organizzazione intendeva dettare indecorose imposizioni, deliberano infine:

a) di riaffermarsi favorevoli al Sindacato Ferrovieri Italiani, e di iscriversi in detta massima organizzazione.

b) di votare i candidati da questi proposti alla Rappresentanza.

c) di fare attiva propaganda nel senso che la unificazione avvenga di per se stessa, con la fine di tutte le sporadiche Organizzazioni Secessioniste.

La numerosa riunione si *sciolse* applaudendo il compagno Maitilazzo e invitandolo a ritornare *per riudirlo* presto fra i ferrovieri di Udine.

L'Assemblea dei tipografi

Ieri alle 10 e trenta nei locali della Società *Operaia, presenti una quarantina* di soci, si è riunita l'assemblea della Società Tipografica Udinese. Presiedeva il tipografo Antonio Cremese.

Aperta la seduta, il presidente riferì sugli estremi del bilancio, ed aprì la discussione sulla opportunità o meno, di *sciogliere la società autonoma*.

Sull'argomento presero la parola i soci *Ferraro, Cormcig*, Banutti, Ciussi, Bruni ed altri, i quali in massima propendevano per lo scioglimento della società, e per la divisione tra i soci del fondo sociale.

Tale massima venne accolta dall'Assemblea, la quale accettò anche una proposta della Presidenza tendente a *rimandare una deliberazione definitiva* a quando verrà a Udine il sig. Candido rappresentante il Comitato regionale di propaganda.

Venne raccomandato ai soci tutti di non mancare alla riunione che verrà indetta in tale circostanza.

Dopo alcune comunicazioni d'ordine amministrativo la seduta venne levata.

Il Consiglio dell'Operaia in seduta

Domani sera si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. *Conto del mese di Giugno* e secondo trimestre.
2. *Interrogazione del* consigliere A. Torossi sulla disoccupazione operaia locale.
3. Sussidio ad un socio.
4. Convocazione dell'Assemblea.
5. Soci nuovi.
6. Comunicazioni varie.

Una circolare della presidenza dei daziert

La presidenza della Associazione provinciale friulana della Associazione nazionale dei Dazieri, ha diramato ai soci una circolare per porsi *in regola* col cassiere e ad insieme avvertirli che il pagamento delle rate sociali deve farsi d'ora in poi, anticipatamente.

Dal Bollettino Giudiziario

Rossi, giudice al Tribunale di Udine è tramutato al Tribunale di Milano.

Fabbrisi, aggiunto di cancelleria è nominato cancelliere di pretura e destinato da Padova a Tarcento.

Idem Serafini di Udine a Codroipo.

Comegna, aggiunto di cancelleria è tramutato da Tolmezzo alla prima pretura di Milano.

Boschetti, cancelliere al tribunale di Tolmezzo è collocato a riposo.

Bosero cancelliere alla pretura di Sacile in aspettativa è collocato a riposo.

Moro, aggiunto di cancelleria alla pretura di Gemona, è dispensato dal servizio.

Gaspari, giudice, con funzioni di pretore a Este, è tramutato a San Daniele del Friuli.

La mostra dei lavori femminili al Renati

Nella Sezione femminile dell'Istituto Renati nei giorni 28, 29 e 30 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sarà aperta al pubblico la solita mostra dei lavori eseguiti dalle alunne durante il decorso anno scolastico.

Nelle scuole

R. Liceo Ginnasio Iacopo Stellini

Conseguirono la licenza ginnasiale:

Bongiovanni Emilio — Caisotti Roberto — Carafoli Raimondo — Carafoli Umberto — Di Caporiacco Ludovico — Di Spilimbergo Irene — Feruglio Egidio — Micheli — Zignoni Umberto — Montani Guglielmo — Pecile Angiola — Picotti Pietro — Plussi Alberto — Rodolfi Massimiliano — Rossi Carlo — Savio Antonio — Fornaselli Gino — Tomasi Luigi — Cortese Pier Paolo — Prassel Luigi — Foligno Marco.

R. Scuola Tecnica

Conseguirono licenza:

Bianco Arturo — Bonomi Oscar — Danesi Maria — Disnan Quattordicesimo — Fedeli Vittorio — Franz Pietro — Garzoni Giuseppe — Madrassi Antonietta — Madrassi Irma — Mantovani Giovanni;

Montico Giuseppe — Paolini Sergio — Pulitini Elisa — Sabbadini Livio — Scoccimarro Cesare — Labacco Giuliano — Todesco Leonardo — Volpe Ugo — Pitt Giulia — Garzoni Giuseppe — Battelini Ottorino — Bortoldi Erardo — Bortolotti Galliano — Cappelli Mario — Daganis Luigi — Della Savia Giovanni — Falomo Gaetano — Granzotto Demetro — Marcuzzi Marzio — Oberoffer Vittorio — Pascoletti Cesare — Riva Riccardo — Rizzani Bonifacio — Ronzoni Luciano.

Per i fattorini telegrafici

«I destinatari non devono compenso alcuno ai fattorini per il recapito dei telegrammi, come è detto nell'avvertenza stampata sul modulo, sul quale è scritto il telegramma, ove debbano essere riscossi dei compensi per servizi speciali, (tasse di proseguimento, tasse di espresso ecc.) i fattorini, sono in obbligo presentare un'apposita ricevuta già predisposta e bollata dall'Ufficio telegrafico. Ove tale ricevuta non sia consegnata non deve essere pagato mai nulla ai fattorini».

La sola Ditta che possa far danaro senza rèclame è la zecca

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.6 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.55 — A. 17.22. — O. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 18.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.16 — M. 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.10

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4. — 9.30 — 11.30 — 15.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.58 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.53 — 12.56 — 17.58 — 21.59.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.59 — 21.59.

Trieste S.Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.33 — 21.56.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.30 — 15.16 19.20

APPENDICE DEL «PAESE» 99

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

dal negario, avevano pregata Enrichetta a non voler cercare di penetrarlo.. E in qual modo il loro passato era legato al suo proprio? Come accadeva che il loro avvenire doveva dipendere dal suo?

Ma non andò guari che la stanchezza la vinse sulle sue preoccupazioni e confuse le sue idee. E per la prima volta, da quasi due anni, si addormentò tranquillamente in un placido sonno, senza sussultare al minimo rumore, senza diffidare del silenzio, senza il dubbio di essere spiata dai suoi nemici e senza il sospetto che le mura stesse la tradissero.

Quando, la mattina, si destò, quieta e riposata era già inoltrato il giorno, erano suonate le dieci, ed un pallido raggio di sole di dicembre si rifrangeva sulla vernice dei mobili. E quando aprì gli occhi, scorse ritta appiè del suo letto, come un buon genio che avesse vegliato sul di lei sonno, la sorella del vecchio rigattiere.

— Cielo! qual pigra son io! esclamò con lo spensierato *riso* dell'infanzia.

Perrocchè in quella cameretta, dove non aveva passata che una sola notte, le pareva di essere in casa propria come lo era nel palazzo della Ville-Handry quando aveva la sua povera mamma, e le sembrava di avervi vissuto anni ed anni.

— Mio fratello è venuto una mezz'ora fa per parlarvi, figlia mia, disse quella vecchia signora, ma non ha voluto destarvi. Avete tanto bisogno di riposo. Ma egli tornerà stasera e pranzerà con noi.

Il lieto sorriso che irradiava le sembianze di Enrichetta svanì ad un tratto Assorta nell'estasi della presente gioia aveva dimenticato tutto, e quelle poche parole la richiamavano alla realtà del suo stato e le ridestavano le miserie passate e le incertezze del futuro. Frattanto la degna vedova l'aiutò ad alzarsi, passarono la loro giornata insieme, nel salottino, occupate a tagliare e a cucire un abito di seta nera, di cui compare Ravinet aveva la mattina recata la stoffa, e che era distinato a surrogare la miserabile vesticciola d'orleans che indossava la signorina della Ville-Haudry. Anzi, nel vedere quella pezza di seta e ripensando a quanto la sorella del vecchio rigattiere lo aveva detta della loro estrema indigenza, la fanciulla aveva a mala pena potuto frenare una lagrima.

— E perchè queste spese? aveva detto con aria triste. O che non bastava un abito di lana! Non vi sono già a carico con l'ospitalità che mi date? Non potrei mai perdonarvi di esservi causa di nuove privazioni!...

Ma la vecchia signora crollava il capo.

— Rassicuratevi, figlia mia, rispose: il denaro non ci manca.

Avevano acceso il lume, quando girò una chiave nella toppa dell'uscio d'ingresso e poco dopo apparve compare Ravinet. Era oltremodo rosso in viso, e, sebbene al di fuori gelasse, egli si asciugava la fronte col suo fazzoletto a quadrettini, come se fosse stato in un lago di sudore.

— Sono sfiaccolato! disse abbandonandosi sopra una sedia. Sono incredibili le corse che oggi ho fatte. Voleva prendere l'omnibus per tornare in via Varennes, ma non vi era più posto.

Enrichetta si alzò di botto:

— Siete andato da mio padre! esclamò.

— Da otto giorni, o signorina, il signor della Ville-Haudry non abita più in via Varenne..

Una pazza idea, che il conte si fosse *separato da sua moglie*, balenò alla mente della fanciulla.

— E la contessa, interruppe, la contessa Sara?

— Ha seguito suo marito. Essi occupano, in via Le Pelletier, n. 79, un quartiere sopra gli uffici della succursale dei *Petroli di Pensilvania*. Sir Tom e mistress Brian abitano con loro, e non hanno, fra tutti, che due domestici: Ernesto, il cameriere del conte, ed una certa Clarissa.

Il nome dell'abbietta creatura, il cui tradimento era stato una delle cause principali della sua sciagura, non fece nessuna impressione sulla signorina della Ville-Haudry.

— *In qual modo mio padre* ha potuto risolversi ad abbandonare il suo palazzo? mormorò.

— Lo ha venduto, signorina, or fanno dieci giorni.

— Gran Dio! dunque mio padre è rovinato!

Il dabben uomo chinò il capo.

— Sì.

Era quella la realizzazione dei sinistri presentimenti da cui erasi sentita agghiacciare Enrichetta quando aveva udito il conte della Ville-Haudry parlare della *Società dei petroli di Pensilvania*. Ma mai e poi mai si sarebbe figurato un disastro così fulminante.

— Mio padre rovinato! ripetè, come atterrita dal significato di quelle parole. Rovinato! e or fa nemmeno un anno possedeva centomila scudi di rendita.... Sei milioni dilapidati in dodici mesi!... Sei milioni!

E la enormità della somma, la brevità del tempo, sorpassando, a parer suo, ogni verosimiglianza:

— Non è possibile, disse; dovete esservi ingannato signore, devono avervi ingannato!

Un sorriso d'amara ironia increspava *le labbra del vecchio rigattiere*.

— Come! disse, quasi confuso dai dubbii manifesti da Enrichetta, e siete tuttora così ingenua, signorina! Sappiatelo, quello che dico non è che, pur troppo! positivo, e se ve ne occorrono prove.

E trattosi di tasca un giornale, lo porse ad Enrichetta, accennandole col dito, alla prima pagina, un articolo segnato col lapis rosso:

— Lì, disse.

Era uno di quei giornali finanziarii, quali ne spuntano ogni dì, e che esercitano a loro profitto la difficile arte di farsi ricchi presto e senza rischio Quello però vantava un titolo fatto per

L'arresto
un pericoloso pregiudicato

Ieri nel pomeriggio un giovanotto ...i venticinque anni si divertiva ad ...lare insolentandole spavaldamente ...ante ragazze gli passavano d'accanto. Intervenne per far cessare lo sconcio ...vice-brigadiere Fortunati: ma il ...giovinastro appena seppe con chi aveva ...a fare incominciò ad insolentire, a ...rangar calci e pugni come un ossessionato ed il Fortunati dovette penare ...recchio a ridurlo all'impotenza.

L'arrestato condotto in guardina si ...ualificò per certo Vismara Antonio ...eneziano, esibendo un libretto di lavoro intestato a questo nome.

Senonchè venne riconosciuto per il ...igilato speciale Bussetto Giovanni di ...ntonio da Venezia, contravventore ...lle leggi sull'ammonizione, ed ex in...alino del domicilio coatto.

Fu passato alle carceri.

...N LUTTO DELLA FAMIGLIA CUDUGNELLO

Questa notte si spegneva serenamente la signora Enrica Crainz vedova Cudugnello madre all'ing. Enrico, consigliere del nostro Comune.

Donna di esemplari virtù, ora circondata dalla stima e dall'affetto generale e lascia largo e profondo rimpianto di sè.

Insegnò nelle scuole della città per lunghi anni educando parecchie generazioni di giovinette ai più nobili sentimenti. Il Ministero in riconoscimento delle sue alte benemerenze l'aveva ...ita prima della medaglia d'argento, quindi della medaglia d'oro.

All'ingegner Cudugnello ed alla famiglia tutta, colpita da tanta sventura ...dano le nostre più vive condoglianze

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Luglio 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.81
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97 38
» 3 0/0	65.60

AZIONI

...a d'Italia	1407 25	Ferrovie Medit.	302. —
...vie Merid.	539.60	Società Veneta	124.60

OBBLIGAZIONI

...rovie Udine-Pontebba	487.60
» Meridionali	328 60
» Mediterrane 4 0/0	494,50
» Italiane 3 0/0	324 25
...ito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	476 25

CARTELLE

...diaria Banca Italia 3.75 0/0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	500.50
» Idem 4 1/2 0/0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

...cia (oro)	102.73	Pietrobur. (rubli)	271,60
...dra (sterline)	25 95	Rumania (lei).	99.50
...mania (mar.)	125.74	Nuova York (dol.)	5.29
...tria (corone)	107.20	Turchia. (liretur.)	23.48

...LLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	4	femmine	16
» morti	»	—	»	2
» esposti	»	—	»	—

Totale n. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Arrigotti fabbro con Li...na Cappelletti contadina — Ar...ndo Colia fornaio con Erminia Mo...ro civile — Gaetano Stocco carrettiere con Luigia Milan casalinga — ...gelo Vendri ufficiale idraulico con ...ulia Colle ricamatrice — Augusto ...anzolini agente prov. con Eva Ca...otti seggiolaia.

Matrimoni

Giacomo Molinis caffeur con Dosc...a Oliva casalinga — Salvatore Pe...la impiegato con Olga Zabai casalinga — Luigi Almacolle fornaio con ...na Moroldo casalinga — Luigi Ton...ghi intagliatore con Enrica Rumi...ani tipografa — Girolamo Sibon ...peziere con Anna Battistuto impa...latrice.

Morti

Angelo Rosso di Giuseppe di mesi — Luigi Turco fu Angelo di anni ... commerciante — Antonietta Cola...ti di Umberto di mesi 7 — Dario ...gnolo di Fioravante di mesi 4 — ...iero Candotti di Carlo di anni uno ...mesi 8 — Nob. Riccardo Paderni ...Giuseppe di anni 69 possidente — ...useppe Borghetti fu Vincenzo di ...ni 77 conciapelli — Trieste Scro...ppi fu Luigi di anni 2 — France...o Cuttini fu Pietro di anni 66 me...store — Roberto Signoretti fu Er...le di anni 62 impiegato — Cecilia ...l Medico fu Giuseppe ved. Teza di ...ni 48 maestra elementare — Anna ...mello-Vanello di Marcellino di anni ... contadina — Anna De Marco-Tosatti fu Luigi di anni 34 idem — ...osè Nicli fu Antonio di anni 75 ...rciaio — Aldo Sperini di Luigi di ...esi 2 — Luigi Asquini fu Gio Maria ...anni 63 bracciante — Antonio-Londero di Antonio di anni 26 disegnatore — Maria Lirussi Zozzi di Ilario di anni 38 contadina — Belli Zotti Pietro fu Pietro di anni 60 muratore Santa Cecotti ved. Fontana fu Pietro di anni 64 casalinga — Giuseppe Endrigo fu Antonio di anni 68.

Totale 21 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Provinciale

da Lignano

La festa di beneficenza sulla terazza

Per iniziativa di gentili signore ebbe luogo sabato sera sulla Terrazza dello Stabilimento Sagoi una serata a scopo di beneficenza.

La sala e la terrazza erano addobbate con fine *gusto artistico* a cura del sig. Gasparini e del conduttore sig. Calderara.

La sera calma e serena favorì la riuscita della illuminazione a palloncini la quale, completata all'esterno sullo specchio d'acqua, dai *fuochi di* bengala, dava al sito un certo che di *fantastico*.

La Colonia dei bagnanti gremiva l'ambiente tutto fiori e gaiezza.

L'orchestrina diretta dal M. Nardelli suonò egregiamente pezzi di concerto, balli, inni patriottici che suscitavano entusiasmo largo, specialmente l'inno di S Giusto che strappò a tutti applausi ed evviva a Trieste.

Le signorine: Adelina Armellini, Alberta Baldissera, Umbertina Borghese, Bombig di Gorizia, Antonietta Brunich, Linda Cavazzana, Valentina de Finetti, Cesarina de Fornera, Mariucci de Fornera. Vicenzina David, Mady Liebig di Graz, bar. Concettina Guscio, Anita Peterlini, Maria Pico e Stefania Pittoni con dei berettoni artistici, fattura di mano gentile, vendevano oggettini, bandierine, dolci, fiori da una cestina bellamente decorata e le signore del comitato andavano a gara nella vendita di cartoline di coccarde, di ricordi e nel disimpegno di tutti i servizi di cassa.

I versi del divino Poeta che ornavano la sala e tutto l'assieme dell'ambiente davano alla festa una intonazione patriottica.

La Colonia straniera diede la sua cooperazione simpatica al Comitato nel quale essa era rappresentata.

Vada un plauso vivissimo da queste colonne (all'indirizzo delle gentili signore e signorine che tutte animate dall'idea del bene seppero organizzare una festa con esito così brillante, ma *sopratutto vadano le espressioni della* riconoscenza e del plauso all'ideatrice *della festa alla Signora Gortan*.

Il comitato organizzatore era formato dalle *Signore*:

Ada Gortan Iellersitz di Trieste Presidente, Italia Pico vice-presidente, Amalia Armellini, Antonietta Baldissera, Maria Ballico, Maria Basilisco di Trieste, Linda Battistella di Trieste, Argia Bombig di Gorizia.

Fiorina Cavazzana Orlandi, Ida Cavazzana Giacometti, Maria de Finetti di Gradisca, Pierina de Fornera, Lucia Fogolin Comisso di Trieste, Giorgina Furlani Comisso di Trieste.

Ines Garzolini di Trieste, Paola Guglielmi di *Gorizia*, Ernesta Larocca, Lavinia Malagnini. Gini Peterlina di Trieste, Marina Pittoni, Ortensia Urbancich di Fiumicello, Mercedes Verzegnassi di *Gorizia*, Maria Zogovich di Fiumicello e Iole Zuzzi.

Dall'incasso lordo di circa L. 1200 — Sono state erogate 600 — Alla Lega Nazionale e la *rimanenza* andrà a beneficio dell'erigendo Ospizio Marino di Lignano.

Il Cronista

Note e Notizie

Attorno agli Svizzeri del Papa

Roma 27 — Le beffe sono troppe. — Il beffare, deridere, ridere e sorridere è *forse una delle cause* per cui molte questioni rimangono insolute e molte piaghe aperte.

Se per l'ammutinamento degli svizzeri, non si sa fare altro che ridere, ciò vuol dire che *non* si vede il lato serio di una questione abbastanza importante per trattarla con argomenti e spunti pornografici.

Quegli svizzeri hanno pure una storia, dolorosa in parte, e qualche volta gloriosa. Vengono da luoghi lontani a prestare servizio nella capitale d'Italia e ciò possono fare in virtù di due leggi, italiana l'una, della Confederazione l'altra. Hanno quindi diritto di essere considerati come ospiti e trattati con quella stessa serietà con cui si tratta una corporazione operaia qualunque. Che servano *il papato*, cioè un nostro nemico vuol dir nulla.

E' noto che al tempo delle guerre *feudali gli svizzeri, montanari* forti e liberi, offrivano la loro spada ai feudatarii che per la invenzione della polvere dovevano ingrandire gli eserciti e non potevano bastar loro i vassalli dei proprii feudi, ciascuno dei quali aveva l'obbligo di servire il proprio signore.

La Svizzera fu, nel lento disfarsi del mondo feudale, pare la prima federazione di Comuni che abbia prospettata la forma di Stato.

Ed allora, liberi di servire chi volevano, la professione di mercenario divenne un articolo d'esportazione, più o meno lucroso, come un altro. Si ebbero gli Svizzeri a difesa della monarchia francese e della Spagna per brevissimo tempo, del re di Napoli, del papa. Costituivano una schiera di uomini forti, privi d'interessi paesani e quindi senza scrupoli ed esitazioni.

Perciò potettero divenire famosi per la loro fedeltà benchè non difettino i casi di tradimento per difetto della mercede.

A Roma il papa viveva in uno stato di guerra continua, ora contro i feudatari fino a Sisto V potentissimo, ora contro il popolaccio, ora contro gli ambasciatori, specie di Francia e Spagna che non nascondevano le loro rivalità e, avendo picciotti armati, minacciavano il Papa se non si diegava ai voleri dei loro governi.

La guardia svizzera era preziosa per il papa come, in altra epoca lo fu la guardia córsa.

Sbagliata però chi crede che gli svizzeri siano stati sempre una guardia d'onore. Erano un corpo militare utilissimo al tempo in cui il papato aveva una flotta non disprezzabile e guerreggiava di continuo. La divisa attuale, dai bizzari colori, ideata da Michelangelo, e che li espone ora un po' al ridicolo, fu adottata per distinguere il corpo svizzero da tutti gli altri diversi corpi del papa.

A vederli da lontano, così, si riconoscevano subito e si era impauriti per due ragioni: era noto il valore del corpo, la nessuna esitanza a menare le mani, e si sapeva, inoltre, che non venivano adoperati fuori del Vaticano se non nei casi estremi.

Man mano che il papato cessava di essere Potenza militare e marittima per l'estinguersi della prepotenza turca e per l'ingrandirsi degli Stati europei il corpo degli svizzeri cessò di essere una viva ed attiva *realtà* e *si affuò* in una pura tradizione.

A Castelfidardo dettero l'ultimo guizzo della loro effettiva organizzazione militare. Ivi ce n'era un manipolo che bisognò mandare a combattere perchè *il* corpo *non fosse* escluso dalla pugna che reclamava. Negli scontri del 67 *non comparvero*, vinti dalla concorrenza straniera: francesi protettori, antiboni, zuavi assoldati. Intanto la Confederazione svizzera fece una legge voluta dai liberali, con cui si proibiva ai confederati di servire militarmente fuori del proprio paese.

Con ciò la Svizzera si uniformò ad un criterio patriottico e di neutralità oramai adottato da tutti gli Stati, si propose di cancellare, allo stesso tempo la vergogna del ricordo mercenario che fu sempre l'aiuto ai feudatarii contro la libertà e le rivoluzioni d'Europa. Fu allora appunto che la guardia svizzera del papa venne considerata ufficialmente come semplice guardia d'onore ed il servizio papale permesso ai cittadini della repubblica federale.

Questo avrebbe dovuto sapere o ricordare il colonnello Rèpond.

Non lo ha *ricordato*! perchè come poteva mai ignorare tutto ciò un colonnello in un paese dove è popolare la conoscenza delle leggi patrie?

La legge sulle guarentigie è altrettanto contraria alla *costituzione*, in Vaticano, di corpi veramente militari.

La Rumenia si rivolge alle Potenze
perchè queste esigano
il rispetto al trattato di Londra

Parigi, 27. — Il «Temps» ha da Bukarest:

Il governo rumeno ha pregato i rappresentanti delle grandi Potenze di richiamare l'attenzione *del loro Governo* sui seguenti punti:

La Rumenia ritiene che nel momento in cui stanno per incominciare i negoziati di Bukarest, la situazione sarebbe gravemente complicata se i negoziatori non avessero la certezza che le grandi Potenze esigano il rispetto al trattato di Londra.

La situazione sarebbe difficile per la Bulgaria se non avesse da *questo* lato piena sicurezza, e sarebbe tale anche per la *Grecia* e la *Serbia* e la parte conciliante che si riserva il Governo rumeno sarebbe difficile a risolvere.

Il governo rumeno prega perciò le grandi Potenze di fare a Costantinopoli quanto è necessario perchè i negoziati di Bukarest possano fondarsi sulle disposizioni del trattato di Londra.

D'altra parte nei circoli ufficiosi si dichiara con grande sicurezza che la Rumenia non accetterebbe la parte di esecutrice delle decisioni dell'Europa contro la Turchia.

L'avanzata dei turchi continua
Si temono disordini a Filippopoli

Sofia, 27. — Si annuncia da fonte informata che, dopo avere dato *battaglia a Mustafà Pascià*, le truppe turche sono entrate a Hebibdzevo.

Si dice che si temono gravi pericoli a Filippopoli per la attitudine dei *Pomaki* e per la presenza in quella città di parecchie migliaia di prigionieri turchi.

Altre notizie recano che i turchi si *sono spinti ieri fino* a Vassiliko.

IL CONVEGNO DI BUKAREST
La partenza dei plenipotenziari

Bukarest, 27. — I plenipotenziari bulgari sono partiti ieri da Sofia per la via Rutsciuk e giungeranno a Bukarest *alle 13 e 15 alla* stazione del nord.

La Delegazione *bulgara* per la pace è composta di Toscheff, ministro delle *finanze, il generale Fitceff*, capo dello stato maggiore, di Sava Svatceff, ex vice presidente della Sobranje, il pubblicista Radeff, il tenente colonnello Staveeff e due *segretari*.

I negoziati per la pace comincieranno mercoledì.

Dichiarazioni di Pasic

Belgrado, 27. — Il vapore «Serbia» partito stamane alle sei con a bordo i delegati serbi, greci e montenegrini per la conferenza di Bukarest arriverà a Turnu Severin oggi alle quattro pomeridiane.

Secondo la «Tribuna» il Presidente del Consiglio avrebbe dichiarato a un redattore dello stesso giornale che desiderio della Serbia è di concludere a Bukarest una pace immediata.

Quanto alla cessazione della ostilità, Pasic si è dimostrato poco favorevole all'armistizio Tutto al più accetterebbe una tregua d'armi di tre giorni. In queste condizioni la riunione di Nisc sarebbe dunque poco probabile.

Le tesi di Venizelos

Atene, 27. — Il Presidente del Consiglio Venizelos è partito per Bukarest.

Nei negoziati che stanno per iniziarsi per la conclusione della pace, egli si propone di insistere perchè la ripartizione dei territori conquistati si faccia in modo da assegnare alla Grecia e alla Serbia e alla Bulgaria *una cifra* presso che uguale di popolazione.

Daltra parte il Governo *greco*, per lasciare alla Bulgaria un accesso al *mare Egeo, ha deciso di reclamare il* possesso di Dede Agaeh.

La riunione di Nisc appare poco probabile

Sofia, 27. — Da fonte sicurissima si annuncia che le speranze che si nutrivano per l'armistizio che sarebbe stato concluso a Nisc sarebbero svanite *in seguito al rifiuto posto dalla Grecia* alla cessazione delle ostilità e alla sua domanda di continuare nella situazione odierna fino alla firma dei preliminari di pace.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Oggi serenamente ha compiuto la sua santa missione d'amore e di bontà

Enrica Crainz ved. Cudugnello

Il figlio ing Enrico, la nuora Dirce, i nipotini Attilio, Bruno e Mario, i fratelli Antonio e Ciro e i parenti tutti, con l'animo affranto, raccomandano la cara defunta al ricordo dei buoni.

Udine, 28 Luglio 1913.

L'accompagnamento avrà luogo domani martedì 29 alle ore 17.30 partendo dalla casa in via Grazzano n. 100.

Si prega di non inviare torci.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11.

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace *economico, che raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3,50
Capocollo	»	4 —
Mezzo salame in melloni e stofeletti	»	3 —
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2,20
		la scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1,50
» » » » 330	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,20
» » » » » gr. 250	»	1,25
Presciutto » » » » gr. 250	»	2 —

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:

per l'Italia-Spedizione contro assegno;
per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed *esclusiva* carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste fra questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Italia)

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 *N.* 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno *gli sarà sufficiente.*

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 88

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno del cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessorii

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1860)
Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** succes. Tip. Bardusco - **Udine.**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi; scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** od **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni